

AMPIO DIBATTITO SULLE POSIZIONI DEL PCI

Primi giudizi dei comunisti cileni sulle elezioni

FRUGONI CONFERMA: Libralato morì come i 3 di Pisa

l'Unità

sport

Adorni battuto d'un soffio!

JANSSEN «MONDIALE»

Sprinter di qualità e finisseur di talento Janssens si è imposto in volata ad un magnifico Adorni ed al francese Poulidor. I componenti della pattuglia azzurra si sono battuti con ammirevole generosità. Le delusioni si chiamano Altig, Sels e soprattutto Van Looy che ha ceduto nel momento cruciale nonostante il valido aiuto di Sorgeloos.

Zilioli quinto

Dal nostro inviato

SALLANCHES, 6. Uno sprinter di qualità, un finisseur di talento — Janssens appunto — è il nuovo campione del mondo dei professionisti. Pure oggi, dunque, è andata male. E, però, ventiquattrore dopo, il dispetto per il mancato successo non è la conseguenza dello squalido, irrisoluto comportamento degli uomini di Magni. Anzi. Al contrario dei ragazzi di Rimedio, i componenti della pattuglia az-

zurra si sono battuti con una generosità ammirevole e con un coraggio commovente, esaltante. È perfetta la tattica che hanno impostato e seguito, per filo e per segno, anche a costo del sacrificio. Taccone, infatti, s'è assunto il compito di scatenare la corsa e di batterla in testa fino all'inizio della fase finale, quando è salito alla ribalta Adorni.

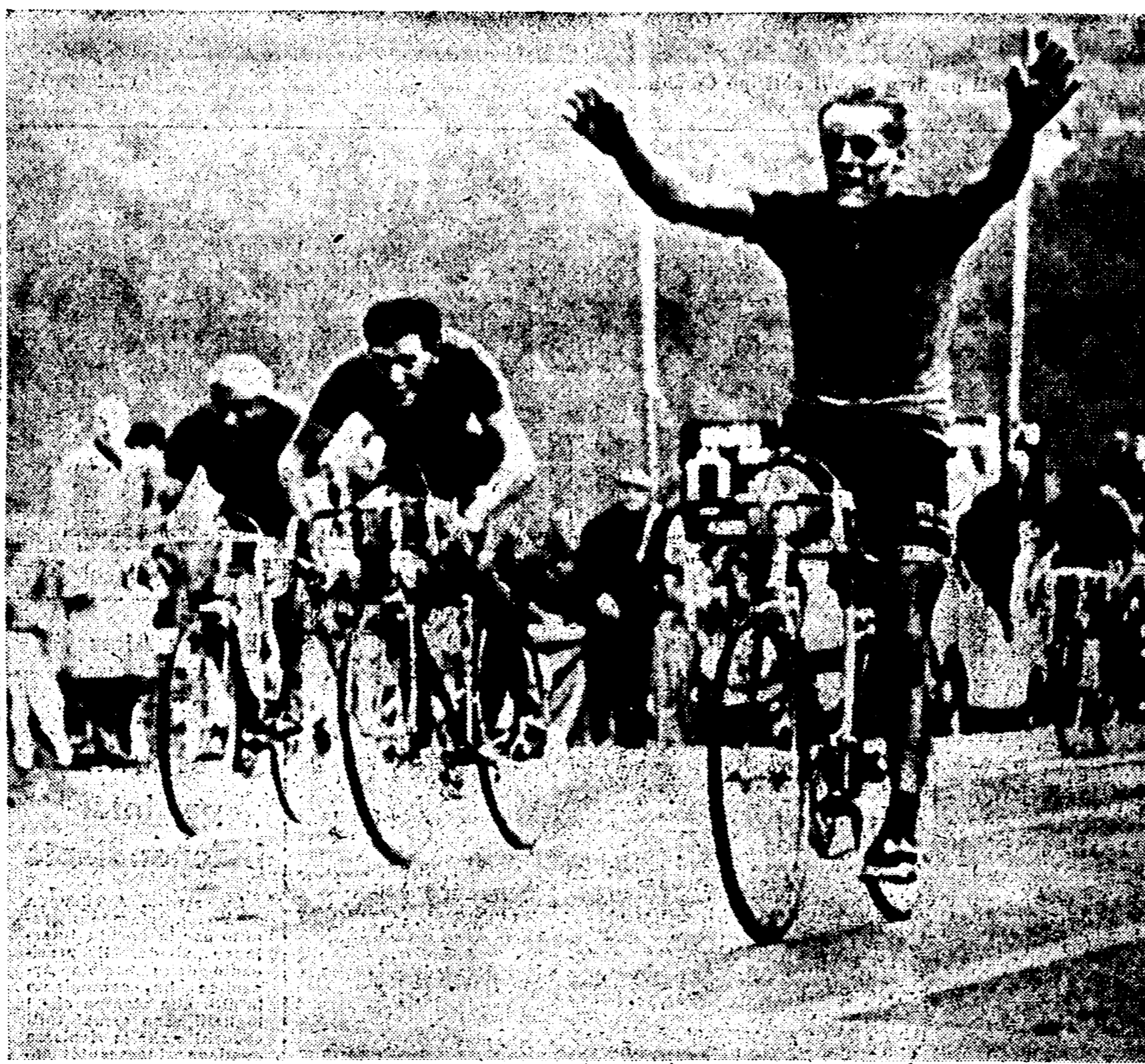
L'ordine d'arrivo

- 1) JANSSENS (O) che copre 1.35.52; 2) ADORNI (I) 1.36.10; 3) POULIDOR (FR) 1.36.15; 4) SIMPSON (GB) 1.36.20; 5) ZILIOLI (I) 1.36.25; 6) HAAZ (O) 1.36.30; 7) AGUIRRE (FR) 1.36.35; 8) MANZANQUE (SP); 9) STABILINSKI (FR) a 30"; 10) CAMBORI (I); 11) BECHT (BE); 12) OLDBURG (GER); 13) WRIGHT (GB); 14) DURANTE (I); 15) TANKEMAN (GER); 16) OTZANO (SP); 17) PAST (O); 18) RUDI ALUF (GER); 19) ELLIOT (IR); 20) G. DEMET (I); 21) HOCHLUND (BE); 22) GABICA (SP); 23) MEALLI (I); 24) MAUTER (SVI); 25) G. GIOVANNINI (I); 26) SOLER (SP); 27) ZILVERBERG (O); 28) UDONA (SP); 29) GELDERMANS (O); 30) MONTI (BE); 31) BORGES (BE); 32) ANGLADE (FR) tutti a 30"; 33) HAGMANN (SVI) a 1'11"; 34) HAST (O) a 1'12"; 35) SELS (BE) a 1'13"; 36) DEB HARTIG (O); a 1'14"; 37) MOTA a 1'18"; 38) SUAREZ a 1'20"; 39) JIMENEZ (SP) a 1'25".

Ma è andata così. E, come si diceva, non si piange sul latte versato. Janssens, ed entra in diretta concorrenza con il più qualificato (e meglio pagato) s'intende velocista, considerato che, oltravioletto la giostra del "ciclismo", è piaciuto. S'è lottato, spesso e a lungo. L'intervento non è mai mancato. E a momenti, si sono avute sequenze entusiasmanti. Merito di anti, e specialmente di Anglade, di Taccone, di Simpson, Poulidor e, infine, di Zilioli, De Haan, Anguetti, Manzanque e quello di Motta, che, stizzito, s'è bruciato le ali.

Le delusioni si chiamano Altig, Sels e, specialmente, Van Looy che, malgrado l'aiuto straordinario, eccezionale di Sorgeloos, ha ceduto nel momento cruciale. Eh, già: l'età di Rik non è più verde. E le grandi fatiche pesano.

Oggi come ieri. Cioè la pioggia è ancora appesa. E il velo della nebbia è più fitto. L'umidità, poi, penetra. Quest'è un giorno d'autunno. Cioè nonostante, **Attilio Camoriano** (Segue in ultima pagina)



LA VOLATA IRIDATA: con uno sprint irresistibile l'olandese JAN JANSSENS (a mani alzate) «brucia» il nostro ADORNI (al centro) e il francese POULIDOR (Telefoto all'«Unità»)

Gli 80 milioni vinti da una donna?

A Roma l'unico 13

Un unico tredici è stato realizzato nel primo concorso del Totocalcio: al fortunatissimo compilatore di questa settimana spetteranno ben 80 milioni e 251 mila lire. Una bella cifra per far fronte serenamente alla congiuntura difficile: al «tredicista» fanno corona 64 «dodicesimi» che hanno vinto 1 milione 253 mila lire.

La schedina (si tratta di una «multipla» da 600 lire che corrisponde a otto colonne) è stata giocata nella rivendita numero 397 che è in appalto al bar dei fratelli Pagliano in via Andrea Doria 78, al Trionfale. Non si conosce con sicurezza il nome del vincitore, ma dovrebbe trattarsi della signora Alberta Pelliccia, proprietaria di una gelateria-latteria in via Andrea Doria 68-70 (proprio a pochi passi dal

bar dei fratelli Pagliano) e che abita insieme al padre, al figlio ed al marito al sesto piano di piazza Risorgimento 14. La signora Pelliccia che ieri sera ha chiuso il suo negozio molto prima del solito è stata rintracciata a notte tarda mentre si accingeva ad uscire dalla sua casa insieme al marito, e a salire con questi su una «Immacolata» spider, azzurra. «Non ho vinto...» ha detto subito. Ma ha ammesso che gioca ogni settimana nel bar dei fratelli Pagliano dalle quattro alle cinque mila lire al Totocalcio. Ha giocato anche sabato. «No, la schedina non la ho stracciata perché avevo solo pochi risultati», ha risposto ai cronisti ma dietro le insistenze di questi si è più volte contraddetta, sino a giustificarsi: «Pure se avessi vinto non lo ammetterei, capirete le tasse... Comunque servite pure che ho vinto».

«Se avessi vinto...» è stata poi la domanda — cosa farebbe con quegli ottanta milioni? ». «Continuerei a gestire il mio locale, ha risposto la signora Pelliccia, come ho fatto sino ad ora. Non mi lascio turbare da questa vincita...».



La «tredicista», Alberta Pelliccia, e il signor Mario Pagliano, titolare della rivendita di via Andrea Doria.

Coppa Italia

Pari Roma e Torino: si rifarà

ROMA. Mattarelli, Tommasi, Ardisoni, Carpenetti, e s.s. Schenninger, Leonardi, Tamborini, Nicolè, Carpanesi, Salvati.

TORINO. Vieri, Poletti, Teneggi, Fula, Rosato, Ferretti, Albini, Ferrini, Hübner, Moschino, Meroni.

ARBITRO: Campanati di Milano.

NOTE: All'incontro hanno assistito 50 mila spettatori circa. Leggero vento di scirocco, standardi giallorossi e granata sugli spalti.

Non sono bastati 120 di gioco per designare la vincente della coppa Italia 1964: anche dopo i tempi supplementari infatti Roma e Torino sono rimaste in parità (0-0). Così sarà necessario ricorrere ad un'altra partita che si giocherà in data da decidere e sul campo da designare: ma comunque non prima di un paio di mesi. Ciò vuol dire che la Roma avrà nel frattempo la possibilità di recuperare qualcuno dei tanti infortunati (che sono al momento Cudicini, Manfredini, Schutz, Angellillo e De Sisti); e questo ovviamente significa che la Roma si presenterà con altre «chances» alla nuova partita di finale.

Da questa considerazione lappalliana deriva che il pareggio dell'Olimpico torna a tutto vantaggio dei giallorossi e dunque già su questa base si può ascrivere un punto a loro favore. Ma bisogna anche aggiungere che la Roma ha ampliato questo risultato, fermando bene un Torino che si presentava nelle vesti di gran favorito (pur essendo privo a sua volta di Buzzaçchera e di rimprovero a questo risultato, parecchie occasioni ad insidiare la rete di Vieri e a far perdere la trebisonda ai difensori granata.



Nicolè si è presentato ieri davanti al pubblico amico con la maglia n. 9. L'ex juventino ha giocato una buona partita e non ha fatto certo rimpiangere Manfredini. Nella foto Nicolè viene preceduto da una uscita di Vieri.

Domenica inizia il campionato

Domenica come è noto comincia il campionato di serie A e B. Questo il programma della prima giornata.

Serie A	Serie B
Atalanta-Bologna	Bari-Reggina
Florentina-Foggia	Calenzano-Wonza
Genoa-Lazio	Lecco-Varese
Milan-Catania	Livorno-Padova
Lanerossi-Sampdoria	Modena-Tridentina
Verona-Juventus	Napoli-Alcandria
Roma-Cagliari	Palermo-Trani
Torino-Mantova	Parma-Brescia
Varese-Inter	Potenza-Vercelli
	Spal-Pro Futura

totocalcio

Roma-Torino	x
Alessandria-Juventus	2
Bari-Foggia Inc.	2
Brescia-Mantova	1
Livorno-Cagliari	2
Modena-L.R. Vicenza	1
Monza-Milan	1
Napoli-Messina	1
Palermo-Catanzaro	2
Parma-Sampdoria	1
Patria-Varese	1
Pal-Florentina	1
Verona H-Venezia	2
Montepremi L. 100.503.404.	

totip

PRIMA CORSA	2
SECONDA CORSA	1x2
TERZA CORSA	1
QUARTA CORSA	1
QUINTA CORSA	2
SESTA CORSA	1

Eliminate da Monza e Spal nel primo turno della Coppa Italia

PRIME AMAREZZE PER MILAN E FIORENTINA

Non hanno superato il turno neppure il Messina, il Lanerossi, il Mantova e il Varese

Il primo turno della Coppa Italia ha presentato delle grosse sorprese. Ben sei squadre di serie A sono state eliminate. Si tratta del Milan, della Fiorentina, del Messina, del Lanerossi, Vicenza, del Mantova e del Varese.

pubblico amico. Quest'anno indubbiamente i portieri hanno serie possibilità di ritornare in A. Il Varese ha ceduto di stretta misura contro la Pro Patria, una squadra di modesta levatura ma che ha giocato all'insegna della velocità e del cuore. Facili sono state le vittorie della Lazio sul Trani, dell'Atalanta sulla Triestina, del Sampdoria sul Parma, del Foggia sul Bari. La Juventus ha stentato a piegare l'Alessandria, soltanto a sette minuti dalla fine è riuscita a mettere a segno il gol della vittoria. Il Lanerossi Vicenza ha perduto invece a Modena con il risultato di 2-1. I canarini si sono presentati a questo incontro preparatissimi e hanno imposto il loro gioco più veloce.

Ecco i risultati: Juventus-Alessandria 2-1; Brescia-Mantova 2-0; Lecco-Padova 1-0; Sampdoria-Parma 3-1; Pro Patria-Varese 1-0; Genoa-Reggina 2-0; Monza-Milan 2-1; Verona-Vercelli 2-1; Atalanta-Triestina 3-1; Modena-L.R. Vicenza 2-1; Cagliari-Livorno 4-2; Spal-Fiorentina 4-1; Foggia-Bari 4-1; Lazio-Trani 3-0; Napoli-Messina 2-1; Catania-Potenza 4-0; Palermo-Catanzaro 4-3.



Un'azione della Juve sotto la porta dello Spal. Il portiere Nobili anticipa Combin.

(Telefoto)

Lenti e impacciati

«Viola» (3-0) travolti dalla Spal

SPAL: Bruschini; Olivieri, Paselli, Ranzani, Cervato, Frascoli, Bernini, Sagrati, Muzio, Massei, Cavallito (Novelli). FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi (Matteucci); Guarnacci, Gonfiantini (Marchesi), Fiovanzi, Hamrin, Bertini, Orlando, Benaglia, Morroni. ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa.

MARCATONI nel primo tempo al 18' Cavallito al 43' Massei (rigore); nella ripresa al 35' Massei.

Dal nostro inviato FERRARA, 6.

La Fiorentina è stata eliminata dalla Coppa Italia. I toscani sono stati messi k.o. dai ferraresi della Spal; la squadra che in questa stagione milita nella serie cadetta.

In sintesi, le azioni di maggior rilievo. Lo stadio è semivuoto: la Spal l'altra sera ha perso per 1 a 0 contro il Proverbia di Ferrara.

La Fiorentina accusa il colpo, ma i suoi uomini ripartono al contrattacco con la speranza di recuperare almeno il goal della bandiera e al 39' Bertini lancia meravigliosamente Hamrin che, con un mezzo giro su calcio, tenta di colpire il portiere Muzio.

Al 42', è ancora Bertini a servire Hamrin: il tiro dello scudetto è troppo centrato e Bruschini si salva in calcio d'angolo.

cala, aggancia la sfera e l'insacca. Massei e Cavallito erano soli solerti in area viola. Al 22' parte Muzio sulla sinistra ed in corsa serve De Bernardi. Legnata dell'ala destra e gran tuffo di Albertosi, che si salva con un pallone al limite dell'area viola: il giocatore sarà ammonito. Al 30' Muzio, con una serie di scritte e di dribbling, si gioca la difesa viola ed allunga il pallone a De Bernardi, che manca il raddoppio. Comunque il secondo gol per i ferraresi è nell'area. Al 42' dopo il tiro di Benaglia (il primo della Fiorentina), la Spal parte al contrattacco: Frascoli lancia Muzio, spostato leggermente sulla destra. Il centravanti avanza; con una finta salta Guarnacci, che gli si è buttato ai piedi; entra in area viola e viene affrontato da Gonfiantini, il quale, per fermarlo, lo attarda: rigore! Batte Massei e palla nel sacco.

Alla ripresa del gioco Chiappella entra in campo Matteucci, che si schiera terzino sinistro, mentre Marchesi passa nel ruolo di centro mediano. Anche la Spal effettua una sostituzione: Novelli, ex viola, entra al posto di Cavallito, che si è prodotto un leggero stramanto ad una gamba.

Al 22', azione di Orlando: il centravanti viola si libera di tre avversari ma, una volta raggiunta l'area di rigore, non sa sfruttare il pallone. Bruschini si giunge così al 35', quando la Spal segna il terzo ed ultimo goal della giornata: Albertosi, per l'ennesima volta, è troppo centrato e Frascoli, Muzio, di testa, segna imparabilmente.

La Fiorentina accusa il colpo, ma i suoi uomini ripartono al contrattacco con la speranza di recuperare almeno il goal della bandiera e al 39' Bertini lancia meravigliosamente Hamrin che, con un mezzo giro su calcio, tenta di colpire il portiere Muzio.

Al 42', è ancora Bertini a servire Hamrin: il tiro dello scudetto è troppo centrato e Bruschini si salva in calcio d'angolo.

Loris Ciullini

Nonostante alcune deficienze a centro campo

La Lazio in progresso (3-0) passeggia contro il Trani

Le reti sono state messe a segno da Governato, Renna (rigore) e Piaceri - Migliore la ripresa

TRANI: Biggi; Pappalè, Galvani; Balzani, D'Elia, Carradori, Artuso, Malava, Silva, Tranzon (Cosmas), Lombardo. LAZIO: Cel (Gor), Zanetti, Dotti, Governato, Fagni, Giosper (Marini), Renna, Fascetti, Petris, Piaceri, Christensen. ARBITRO: signor Schinetti. MARCATONI: nel primo tempo al 5' Governato, al 40' Renna su rigore; nel secondo tempo al 25' Piaceri.

La Lazio voleva vincere ad ogni costo ed ha impostato la partita per raggiungere l'obiettivo col minor dispendio possibile. A rete i romani ci sono andati presto, dopo appena cinque minuti dal calcio di avvio, con un limpido tiro di Governato centrato nel «sette» della porta difesa da Biggi. I biancocelesti del Trani si sono guardati in volto stupiti ed hanno suonato la carica.

Si può dire che tutto il primo tempo ha avuto questo volto aggravato da alcune titubanze mostrate da Dotti e Gaspari spesso indecisi sulla palla e costretti a scegliere il corner come estremo rimedio. Nella ripresa le cose sono mutate: Christensen ha preso in mano, deciso, il refe per tessere il gioco della Lazio. Fascetti ha svariato meno sulla sinistra dove era il biondo e anche Governato si è trovato a suo agio. Lo stesso Renna ha migliorato il suo tiro, l'altro verso del triangolo bianco azzurro il quale risentiva logicamente del mancato apporto di Fascetti e del danese. Capovo così che Governato e gli ultimi due citati si trovassero assieme in un fazzoletto di terreno scottrandosi e ostacolando; mentre talvolta avveniva che la zona ad essi affidata rimaneva assolutamente vuota con grande gioia degli avversari i quali ci si buttavano a tutta birra riuscendo più volte a centrare nelle vicine di Cel e a creare seri fastidi al reparto difensivo laziale.



Lazio-Trani 3-0. Il rigore realizzato da Renna. In basso: Un'azione di Piaceri.

Contro l'Alessandria (2-1)

Solo alla fine vince la Juve

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Foggi, Carlini, Migliavacca, Vitali; De Cristofaro, Esposito, Magnan, Bottini, Scuderi.

Il primo tempo della partita è stato un po' piatto, con le due squadre che si sono guardate in volto stupiti ed hanno suonato la carica. Sotto la pressione disordinata

A sette minuti dalla fine la Juventus ha strappato il successo all'Alessandria aggiudicandosi così il diritto di disputare anche il secondo turno di «Coppa Italia». I grigi locali, peraltro, non hanno sfigurato affatto di fronte agli ospiti di lusso mancati di Sivori e Del Sol. Anzi sono stati proprio i padroni di casa ad andare primi in vantaggio per merito di Di Cristofaro. Questi è stato con Ragonessi, Migliavacca e Vitali, uno degli atleti migliori in grigio; mentre in campo avversario si è imposta, in blocco la difesa imperniata su Salvatore. Comunque il modulo di gioco col quale Herrera intende disputare il prossimo campionato non è ancora stato, a

nostro parere, bene assimilato dalla squadra. Al 17' classica parata di Nobili su centro di Leoncini. Al 20' centro di Ragonessi, il portiere bianconero pressato da Mognon si lascia sfuggire il pallone che perviene a Di Cristofaro il quale insacca con calma e sicurezza. Al 28' un colpo di testa di Combin finisce fuori di poco. Un minuto dopo punizione dal limite di Combin che Nobili blocca in tuffo. Al 31' magnifico tiro sulla destra di Di Cristofaro che sfiora la porta juventina sulla sinistra di Anzolin. Al 34' altro colpo di testa di Combin che Nobili neutralizza a fatica in tuffo. Al 38' palo di Mazzia su punizione da 40 metri. Al 42' Combin sulla sinistra centra. Nobili tenta lo intervento ma il pallone perviene a Menichelli che stanga in rete.

La Lazio scampò e per almeno venti minuti non tocca palla. Al 24' tocca a Fascetti salvare una situazione critica in angolo. Poi, crolla di Lombardo da destra e girata di testa di Silva: il pallone fa la barba alla traversa con Cel fuori gioco. Al 30' poco ci manca che Dotti infilasse la palla in porta dentro l'area di rigore, tocchettata indietricamente a Governato che è a due passi dalla rete. Poi, crolla di Lombardo da sinistra e girata di testa di Silva: il pallone fa la barba alla traversa con Cel fuori gioco. Al 30' poco ci manca che Dotti infilasse la palla in porta dentro l'area di rigore, tocchettata indietricamente a Governato che è a due passi dalla rete. Poi, crolla di Lombardo da sinistra e girata di testa di Silva: il pallone fa la barba alla traversa con Cel fuori gioco. Al 30' poco ci manca che Dotti infilasse la palla in porta dentro l'area di rigore, tocchettata indietricamente a Governato che è a due passi dalla rete.

NAPOLI: Bandini; Aderli, Mistone; Ronzon, Panzanato, Giardina (Correlli), Emoli, Casò Spazio, Benni. MESSINA: Rocchia (Baroncini); Clerici, Stacchi; Benatti, Ghisli, Landri; Benatti, Passoni, Morrelli, Gioia, Brambilla. ARBITRO: Bacher. MARCATONI: al 5' Bean. Nella ripresa al 30' Benatti. Al 15' del secondo tempo supplimentare Panzanato.

Un Napoli ricco di temperamento e di vigore ha avuto ragione dell'ostinato Messina. Questo Napoli, così impostato, affidava al centro Fasellato il compito di minacciare la rete del Messina e dopo appena sei minuti, mentre Fasellato era fuori campo per infortunio (e nella ripresa sarà sostituito da Correlli), Canè, raccogliendo un invito alto di Spazio deviana abilmente a rete costringendo Rocchia ad una ardua deviazione che metteva però Bean in condizione di realizzare.

Se nelle retrovie del Napoli però tutto andava per il suo verso, non così poteva dirsi all'attacco dove Bean e Spazio erano inceppati in una giornata nerissima. Il Messina pertanto poteva per lunghi tratti della gara prendere in mano le redini del gioco senza tuttavia mostrare grande mordente delle sue iniziative. Si trovavano di fronte insomma due squadre saldamente impostate nella difesa, e il gioco ristagnava

completo parate strepitose fino a quel momento. Quindi i tempi supplementari: poco o niente di notevole sulla scia di quanto era accaduto il primo tempo e buona parte della ripresa, con qualche sussulto del pubblico solo per certe decisioni arbitrali non proprio ineccepibili come quella di lasciare impunito un vistoso fallo su Canè con l'aggiunta di una ammonizione per Bean. E poco dopo Emoli, reso di un fallo di reazione nei confronti di Gioia, veniva espulso. Era il 29': il Napoli resisteva ancora e sembrava poter fare a meno di un improvviso e violento scuffato da fuori area del mediano Benatti costringendo Bandini alla resa. Un Bandini che aveva

LE MALFORMAZIONI NON C'ENTRANO

Frugoni conferma:

Libralato morì come i 3 di Pisa

Dal nostro inviato PISA, 6 Il prof. Cesare Frugoni è arrivato questa mattina in elicottero. Ha dato un'occhiata alle cartelle cliniche dei 18 allievi paracadutisti che avevano passato i controlli speciali nella clinica medica di Pisa; ne ha visitati tre personalmente; ha preso annotazione diretta dei risultati cui sono fino ad oggi giunte le perizie necroscopiche in corso. Poi ha mandato all'aria l'ottimismo, se così ci si può esprimere in questa assurda vicenda, con cui da qualche parte si era sperato di avviare a soluzione il mistero delle quattro morti, ed è ripartito. In una lunga chiacchierata con i giornalisti, infatti, l'illustre clinico ha decisamente respinto l'ipotesi — avanzata, sembra, dallo stesso collegio peritale — che la morte del Libralato, di stanza alla caserma di Livorno, fosse conseguenza delle malformazioni dei suoi organi interni; affatto diversa, quindi, dai casi del Corain, del Gheno e del Baronio. Se così fosse stato, invero, la situazione poteva dirsi in qualche modo sdrammatizzata. Il decesso avvenuto nella caserma di Livorno non avrebbe infatti messo con quelli di Pisa, si poteva tranquillamente ornare sull'ipotesi — Kaufmann che faceva risalire le prime tre morti all'azione ritardata del vaccino antivaoloso. Corai, Gheno e Baronio, infatti, erano stati tutti sbrantati entro quel termine di 15 giorni nel quale l'azione del vaccino più teoricamente manifestarsi in forma letale. Invece, per esplicita dichiarazione del prof. Frugoni, il caso Libralato fa parte, senza possibilità di dubbi, dello stesso misterioso quadro clinico. Il paracadutista di Livorno era stato vaccinato in giugno. Siamo, insomma, tutto e da capo.

L'incontro con Frugoni è avvenuto nella tarda mattinata alla caserma Gamerra. Dopo avere subito affermato che le indagini continuano, l'illustre clinico ha immediatamente aggiunto: «Al momento, non vi è alcun elemento che possa portare ad individuare la natura del morbo che ha ucciso i paracadutisti». La dichiarazione, che conferma come le indagini siano al punto zero, è stata subito rafforzata dall'assicurazione che ormai si stanno tentando tutte le possibili indagini, senza alcuna esclusione. Non vi è possibilità, insomma, che una nuova pista possa improvvisamente aprire.

Bisogna attendere i risultati degli esami in corso. Su scienza medica, dopo aver completato tutte le indagini avviate, non sarà capace fornire la spiegazione non potrà fare altro che dichiarare di accettare il fatto compiuto, e davvero allarmante, il fallimento.

Ogni tentativo di precisare la situazione non ha ricevuto parte del bene. Frugoni è stato più consolante. «Si può parlare, gli è stato chiesto, di un virus sconosciuto? La risposta è stata secca: lo escludo in linea di principio. Qualsiasi voce che tenti una connessione — delle quattro morti in questo senso — è inaccettabile. Un'altra ipotesi, dopo quella del vaccino e dell'epidemia, va dunque ufficialmente allungare l'elenco delle cose da non tenere più in considerazione. Il bombardamento di domande, comunque, è continuato.

Un giornalista ha chiesto: «Corre voce che il collegio peritale abbia già scoperto la natura del morbo e che attende soltanto il completamento degli esami in corso? Non è stato scoperto? Non è stato scoperto? Saranno gli esami, insomma, a dirci finalmente qual è la causa?»

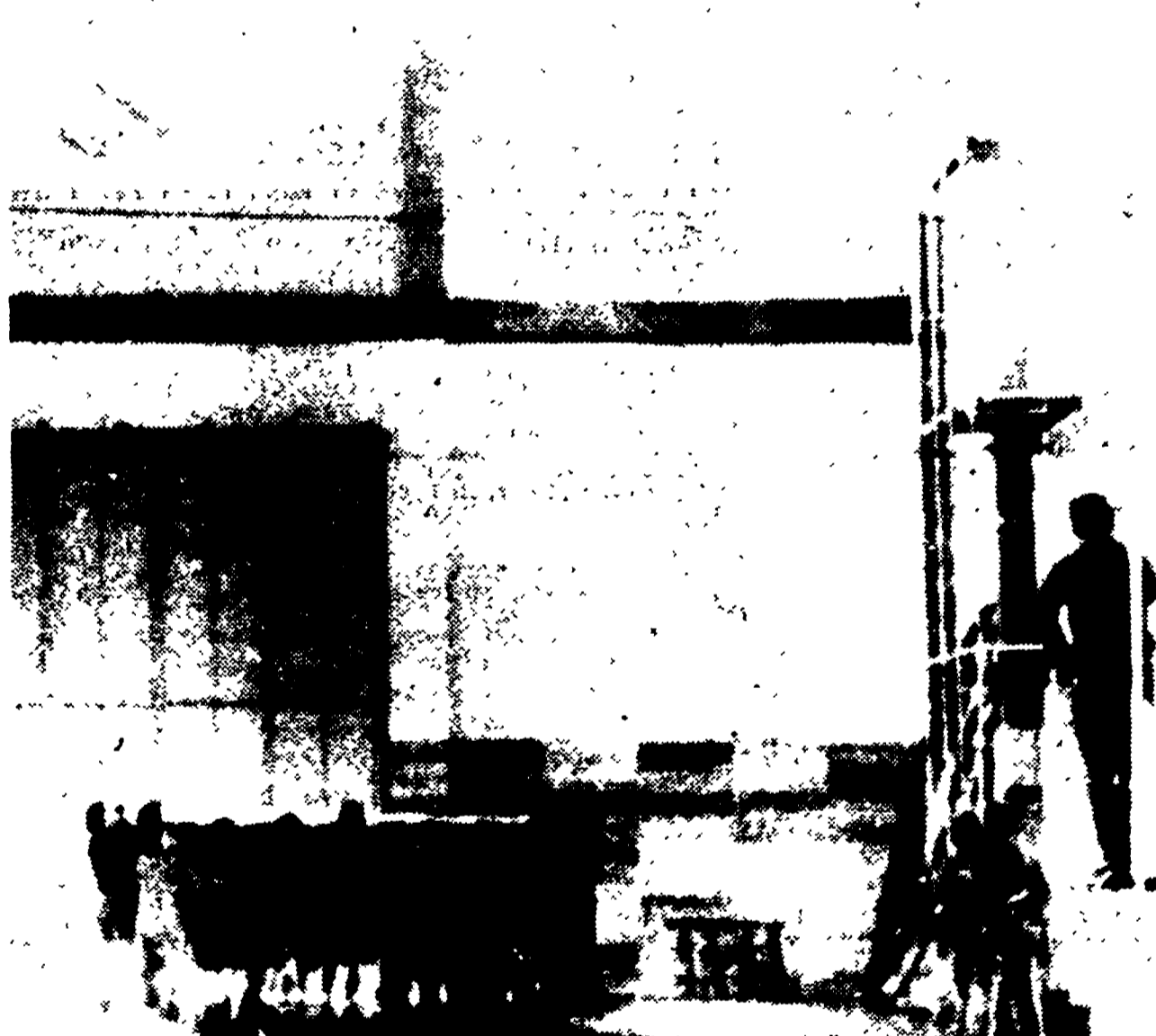
Sono emersi elementi, almeno, dalla visita ai paracadutisti della caserma di Pisa, sottoposti agli esami speciali in clinica medica? Tutti gli esami hanno dato risultati negativi. Ho udito tutte le cartelle cliniche attentamente. Sono re-



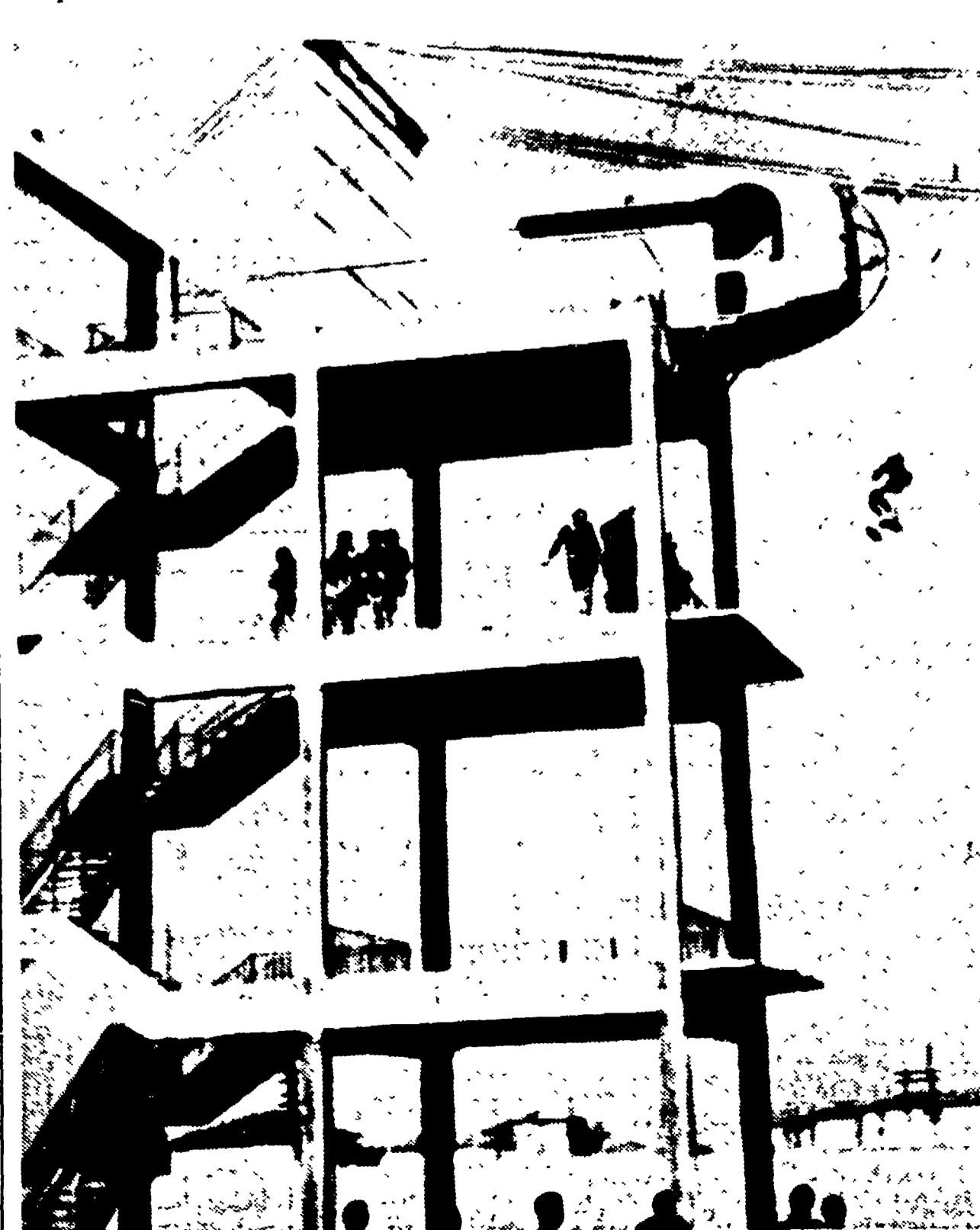
PISA — Il prof. Frugoni esamina con il generale Iadevaria, direttore generale della Sanità militare, i risultati degli ultimi accertamenti medico-legali sulla morte del quattro paracadutisti deceduti a Pisa e Livorno (Telefoto Ansa - L'Unità)

Intervista con un ex paracadutista di Pisa sulle massacranti «esercitazioni»

Decine all'infermeria dopo le corse



La prova di «lancio nel telone» dall'altezza di 15 metri



La prova della «torre»: l'aspirante paracadutista è appeso con un gancio che lo fermerà a pochi centimetri da terra

LA SCALA A MOSCA

Nuovo grandissimo successo ha registrato ieri la seconda esecuzione del complesso scaligero al Bolscoi. Una splendida interpretazione di Renata Scottò



MOSCA — Il sovrintendente della Scala, Antonio Ghiringhelli, bacia Birgit Nilsson, dopo la rappresentazione della «Turandot» di Puccini al teatro Bolscoi (Telefoto Ansa - L'Unità)

Un'ovazione interminabile ha accolto una impeccabile «Lucia»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

Donizetti dopo Puccini, l'arte del «bel canto» in una esemplare interpretazione di Renata Scottò, dopo la squillante violenza di Birgit Nilsson e il pubblico moscovita, questa sera ha cominciato a scaldarsi fino dalle prime battute di «Lucia di Lammermoor» ed era già alle ovazioni frenetiche assai prima della fine del primo atto. Renata Scottò, che si rivelò sul piano internazionale al Festival di Edimburgo del 1957, quando dovette sostituire Maria Callas, nella «Sonnambula» belliniana, ha dato questa sera un altissimo saggio delle sue qualità interpretative, superando le ardue difficoltà del testo di Donizetti, con armoniosa leggerezza, con quella tecnica segreta e sicura che non traspare mai dal tessuto musicale, ma che viene assorbita in essa attraverso il filtro dell'arte.

A lei sono andati gli applausi più calorosi, anche se, al suo fianco, e con calore quasi uguo, sono andati quelli al bravissimo Carlo Bergonzi e al baritone Piero Cappuccelli. Le dolci ed appassionante arie donizettiane, più note al pubblico moscovita di quelle di «Turandot» (che è stata clamorosamente applaudita ieri sera) hanno fatto il resto. Alla fine, il trionfo di ieri sera era ormai un ricordo lontano, superato da questa lunga ed appassionata invocazione che sfociava dai palchi e dalle balconate rosse e oro del Bolscoi. Un quarto d'ora, venti, venticinque minuti di applausi e di chiamate per gli interpreti e per il maestro Sanzogno che già alla fine del primo atto era stato invitato sul palcoscenico.

Così la prima «Lucia di Lammermoor» eseguita dagli scaligero a sole ventiquattrore di distanza dal loro debutto moscovita con la «Turandot», ha aggiunto una emozione nuova a quelle ancora vivissime suscitate dall'opera per eccellenza.

A Birgit Nilsson vengono riconosciute una maestria ed una voce eccezionali, aderenenti al ruolo di Isotta, la principessa di «Turandot», principessa di gelo. Ad un certo punto, scrive la Pravda, forse con involontaria ironia, Birgit Nilsson «raggiunge una forza di resistenza e di resistenza di vicino una valchiria wagneriana» e ci sembra infatti che la Nilsson sia appunto una interprete ideale di Wagner più che di Puccini.

Di Mirella Freni, lo stesso giornale scrive: «La giovane cantante modenese ha conquistato i moscoviti con la sua miracolosa interpretazione. La sua voce, tenera e sonora, trasmette eloquentemente le sofferenze di questa figura pucciniana piena di abnegazione».

Risultano le espressioni dedicate a Bruno Prevedi, cui si riconoscono ottimi mezzi vocali, «sebbene la parte di Calaf richieda un'alta maestria artistica». In questa parte, Prevedi era gelato dalla emozione e che ne aveva tutte le ragioni, avendo dovuto sostituire, in un ruolo gravosissimo, ed a una prima di tale impegno, Franco Corelli.

Sorprendente, invece, come Mirella Freni, chiamata ad interpretare Lili per la prima volta, sia riuscita ad entrare in tanta giustezza nel suo personaggio. Evidentemente Mirella Freni, non è soltanto dotata di grandi qualità vocali, ma anche di una indiscussa sensibilità culturale. Un meritissimo elogio la Pravda dedica al coro della Scala, a Gianandrea Gavazzeni, al «trio» pucciniano di Ping, Pong, Pang (Renato Capocci, Franco Ricciardi e Piero De Palma).

Altrettanto caloroso con tutto il complesso scaligero, è il compositore Scodrin, sul «Turandot» sottolineato in modo particolare «l'indimenticabile impressione» suscitata dal coro della Scala istrutto da Roberto Benaglia ed il «particolare successo» della cantante Mirella Freni.

«La tournée della Scala a Mosca e poi quella a Berlino», scrive ancora Scodrin — sono giudicate dagli amanti della musica, e giustamente, come grandi avvenimenti nella vita culturale dei Scambi del genere avvicinando i popoli e ne aiutano la reciproca comprensione».

Domani, per la Scala, sarà giorno di riposo. Da martedì le repliche di «Turandot» e di «Lucia». Il 10 settembre nuova prima, e prima mondiale, col «Trovatore» di Verdi, nella regia di Luchino Visconti.

Augusto Pancaldi

Sulla Domiziana presso Cellole

Crivellato di colpi nella «600»

SESSA A. (Caserta), 6. Il corpo crivellato di colpi di Sebastiano La Manna (36 anni, da Mugnano del Cardinale, Avellino) è stato rinvenuto sulla Domiziana, nei pressi del bivouac di Cellole, a bordo della «600» che l'uomo aveva noleggiato ieri mattina.

Il delitto è stato scoperto da alcuni passanti che, vedendo l'utilitaria sul bordo della strada ed il conducente ripiegato in avanti hanno pensato che fosse stato colto da male e sono accorsi.

I carabinieri, recatisi sul posto appresi che l'uomo era di Santa Maria Capua Vetere, dott. Ferone, hanno comunicato che il corpo del La Manna presenta quattro ferite di arma da fuoco e uno squarcio alla gola, prodotto da un coltello o da un pugnale. Alle indagini prende parte anche il medico legale di Caserta.

Sebastiano La Manna, un manovale, aveva molte amicizie e rapporti nel mondo della malavita campana, per cui le indagini si sono svolte principalmente in quest'ambiente. Un suo fratello, Felice — che ne ha riconosciuto la salma alla camera mortuaria di Sessa Aurunca — non ha saputo dare agli investigatori alcun elemento utile per scoprire l'assassino.

Minneapolis

Humphrey apre la campagna elettorale

MINNEAPOLIS, 6. Il senatore Hubert Humphrey, candidato democratico alla vice presidenza degli USA, ha aperto ieri sera la sua campagna elettorale. Egli ha dichiarato che dalla scelta che il popolo americano farà alle elezioni presidenziali del novembre prossimo dipenderanno la pace nel mondo in questa era nucleare, e la prosperità e il progresso degli Stati Uniti.

Dario Natoli

Mila Senopar, Franco Giacobini, Riccardo Garono e



Un film di Bertanga (1, ore 21)

22,50 Notte sport

22,15 Le sinfonie di Rossini

21,15 Acquistate il papaverino

21,00 Telegiornale

23,00 Telegiornale

22,35 Nella terra di Don Chisciotte

21,00 Calabulg

20,30 Telegiornale

20,15 Telegiornale sport

19,55 Toscana

19,15 Atletica leggera

19,00 Telegiornale

18,00 La TV dei ragazzi

18,00 La TV dei ragazzi

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Sport: ciclismo

19,50 Diario del Consiglio

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,00 Le avventure del capitano Cook

22,00 Un'ora con Fred Astaire

23,00 Telegiornale

21,00 Telegiornale

21,15 Le fanciulle delle folie

22,35 Notte sport

Le folie di Ziegfield (2, ore 21,15)

Lana Turner, Hedy Lamarr e Judy Garland (ma c'è anche James Stewart) sono le protagoniste del film di questa sera, «Le fanciulle delle folie», diretta nel 1941 da Robert Z. Leonard ed imperniata sui famosi spettacoli di Ziegfield, uno dei magni del music-hall americano. Leonard, marito di una delle ragazze che fecero parte della compagnia di Ziegfield, racconta la vita di tre ballerine, ognuna delle quali finisce per prendere una strada diversa, dopo essere passate sul palcoscenico del «mago». Un prete, naturalmente, per rievocare il mondo di Ziegfield e delle sue riviste e creare uno spettacolo che facesse perno sulla allora provocante bellezza di attrici come la Turner e la Lamarr.

Un film di Bertanga (1, ore 21)

22,50 Notte sport

22,15 Le sinfonie di Rossini

21,15 Acquistate il papaverino

21,00 Telegiornale

23,00 Telegiornale

22,35 Nella terra di Don Chisciotte

21,00 Calabulg

20,30 Telegiornale

20,15 Telegiornale sport

19,55 Toscana

19,15 Atletica leggera

19,00 Telegiornale

18,00 La TV dei ragazzi

18,00 La TV dei ragazzi

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Sport: ciclismo

19,50 Diario del Consiglio

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,00 Le avventure del capitano Cook

22,00 Un'ora con Fred Astaire

23,00 Telegiornale

21,00 Telegiornale

21,15 Le fanciulle delle folie

22,35 Notte sport

Le folie di Ziegfield (2, ore 21,15)

Lana Turner, Hedy Lamarr e Judy Garland (ma c'è anche James Stewart) sono le protagoniste del film di questa sera, «Le fanciulle delle folie», diretta nel 1941 da Robert Z. Leonard ed imperniata sui famosi spettacoli di Ziegfield, uno dei magni del music-hall americano. Leonard, marito di una delle ragazze che fecero parte della compagnia di Ziegfield, racconta la vita di tre ballerine, ognuna delle quali finisce per prendere una strada diversa, dopo essere passate sul palcoscenico del «mago». Un prete, naturalmente, per rievocare il mondo di Ziegfield e delle sue riviste e creare uno spettacolo che facesse perno sulla allora provocante bellezza di attrici come la Turner e la Lamarr.



A Fred Astaire è dedicato il programma che va in onda alle 22 sul primo canale



Un disertore americano (2, ore 22,05)

22,50 Notte sport

22,15 Le sinfonie di Rossini

21,15 Acquistate il papaverino

21,00 Telegiornale

23,00 Telegiornale

22,35 Nella terra di Don Chisciotte

21,00 Calabulg

20,30 Telegiornale

20,15 Telegiornale sport

19,55 Toscana

19,15 Atletica leggera

19,00 Telegiornale

18,00 La TV dei ragazzi

18,00 La TV dei ragazzi

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Sport: ciclismo

19,50 Diario del Consiglio

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,00 Le avventure del capitano Cook

22,00 Un'ora con Fred Astaire

23,00 Telegiornale

21,00 Telegiornale

21,15 Le fanciulle delle folie

22,35 Notte sport

Un disertore americano (2, ore 22,05)

Per la serie «Undicesima ora», va in onda l'episodio «Il disertore», con Wendel Corey nei panni di un poliziotto, Jack King in quelli del suo assistente e con Mel Zetterling, Stephen Hill e Dianne Foster. Mark Tyler è portato, in Germania, dinanzi ad una certa marzala statunitense per rispondere all'accusa di diserzione di cui l'imputato si sarebbe reso colpevole poco prima della fine della seconda guerra mondiale. Carla, moglie del presunto disertore, si rivolge al dr. Bassett perché provi che, a quel tempo, l'imputato era vittima di disturbi mentali. Bassett esamina il caso, ma la situazione si complica ulteriormente quando si fa viva una seconda moglie americana che Tyler lascia il momento in guerra. Tuttavia Bassett e il suo assistente giungono ad una inattesa scoperta mettendo in atto un particolare procedimento di indagine psichiatrica.

La concertante signora Savage (1, ore 21)

22,50 Notte sport

22,15 Le sinfonie di Rossini

21,15 Acquistate il papaverino

21,00 Telegiornale

23,00 Telegiornale

22,35 Nella terra di Don Chisciotte

21,00 Calabulg

20,30 Telegiornale

20,15 Telegiornale sport

19,55 Toscana

19,15 Atletica leggera

19,00 Telegiornale

18,00 La TV dei ragazzi

18,00 La TV dei ragazzi

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Sport: ciclismo

19,50 Diario del Consiglio

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,00 Le avventure del capitano Cook

22,00 Un'ora con Fred Astaire

23,00 Telegiornale

21,00 Telegiornale

21,15 Le fanciulle delle folie

22,35 Notte sport

La concertante signora Savage (1, ore 21)

22,50 Notte sport

Un disertore americano (2, ore 22,05)



Corrado, Roberto Villa e Grazia Moretti, animatori del «L'Amico del Giaguaro», giunta all'ultima puntata (primo, ore 21)

Non priva di interesse, per i problemi umani e religiosi, il sacro esperimento (2, ore 21,15).

Il sacro esperimento (2, ore 21,15)

Il sacro esperimento (2, ore 21,15)

Il sacro esperimento (2, ore 21,15)

17,30	La TV dei ragazzi	a) Concorso; b) Concorso; c) Concorso
18,25	Sport: ciclismo	da Partì: cronometro di ciclismo su pista
19,00	Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15	Storia della terra	per la serie «Galleria di storia» (11)
20,15	Telegiornale sport	Almanacco (1)
20,30	Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00	Studio legale	«Conto eccezionale» R. Ricci
21,50	Mostra del cinema	la mostra internazionale di Venezia
22,30	Musica degli anni '60	Orchestra di Leo Baeke
23,00	Telegiornale	della notte

17,30	La TV dei ragazzi	a) Concorso; b) Concorso; c) Concorso
18,25	Sport: ciclismo	da Partì: cronometro di ciclismo su pista
19,00	Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15	Storia della terra	per la serie «Galleria di storia» (11)
20,15	Telegiornale sport	Almanacco (1)
20,30	Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00	Studio legale	«Conto eccezionale» R. Ricci
21,50	Mostra del cinema	la mostra internazionale di Venezia
22,30	Musica degli anni '60	Orchestra di Leo Baeke
23,00	Telegiornale	della notte

primo canale

radio

mercoledì 9 settembre

I'Unità del lunedì

la settimana Rai TV

Ospite di Kildare



Anche Alida Valli ha trovato la strada della TV. La diva che ha furorizzato in due stagioni del cinema italiano (prima e dopo la guerra) è a Hollywood per girare tre telefilm della serie «Dottor Kildare». Li vedremo anche in Italia.

Giovanni Cesaro



La serata è il direttore d'orchestra di scena a «Musica degli anni '60» (primo, ore 22,30).

Canzonieri napoletani di ieri e di oggi (1, ore 21,15).

Canzonieri napoletani di ieri e di oggi (1, ore 21,15).

Canzonieri napoletani di ieri e di oggi (1, ore 21,15).

17,30	La TV dei ragazzi	a) Concorso; b) Concorso; c) Concorso
18,25	Sport: ciclismo	da Partì: cronometro di ciclismo su pista
19,00	Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15	Storia della terra	per la serie «Galleria di storia» (11)
20,15	Telegiornale sport	Almanacco (1)
20,30	Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00	Studio legale	«Conto eccezionale» R. Ricci
21,50	Mostra del cinema	la mostra internazionale di Venezia
22,30	Musica degli anni '60	Orchestra di Leo Baeke
23,00	Telegiornale	della notte

primo canale

radio

mercoledì 9 settembre

I'Unità del lunedì

la settimana Rai TV

Ospite di Kildare

Anche Alida Valli ha trovato la strada della TV. La diva che ha furorizzato in due stagioni del cinema italiano (prima e dopo la guerra) è a Hollywood per girare tre telefilm della serie «Dottor Kildare». Li vedremo anche in Italia.

Giovanni Cesaro

Di scena i folk-singers (1, ore 21,55)

Di scena i folk-singers (1, ore 21,55)

Di scena i folk-singers (1, ore 21,55)

Di scena i folk-singers (1, ore 21,55)

17,30	La TV dei ragazzi	a) Concorso; b) Concorso; c) Concorso
18,25	Sport: ciclismo	da Partì: cronometro di ciclismo su pista
19,00	Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15	Storia della terra	per la serie «Galleria di storia» (11)
20,15	Telegiornale sport	Almanacco (1)
20,30	Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00	Studio legale	«Conto eccezionale» R. Ricci
21,50	Mostra del cinema	la mostra internazionale di Venezia
22,30	Musica degli anni '60	Orchestra di Leo Baeke
23,00	Telegiornale	della notte

17,30	La TV dei ragazzi	a) Concorso; b) Concorso; c) Concorso
18,25	Sport: ciclismo	da Partì: cronometro di ciclismo su pista
19,00	Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15	Storia della terra	per la serie «Galleria di storia» (11)
20,15	Telegiornale sport	Almanacco (1)
20,30	Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00	Studio legale	«Conto eccezionale» R. Ricci
21,50	Mostra del cinema	la mostra internazionale di Venezia
22,30	Musica degli anni '60	Orchestra di Leo Baeke
23,00	Telegiornale	della notte

primo canale

radio

giovedì 10 settembre

I'Unità del lunedì

la settimana Rai TV

Ospite di Kildare

Anche Alida Valli ha trovato la strada della TV. La diva che ha furorizzato in due stagioni del cinema italiano (prima e dopo la guerra) è a Hollywood per girare tre telefilm della serie «Dottor Kildare». Li vedremo anche in Italia.

Giovanni Cesaro



Di scena i folk-singers (1, ore 21,55)

Di scena i folk-singers (1, ore 21,55)

Di scena i folk-singers (1, ore 21,55)

Di scena i folk-singers (1, ore 21,55)

17,30	La TV dei ragazzi	a) Concorso; b) Concorso; c) Concorso
18,25	Sport: ciclismo	da Partì: cronometro di ciclismo su pista
19,00	Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15	Storia della terra	per la serie «Galleria di storia» (11)
20,15	Telegiornale sport	Almanacco (1)
20,30	Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00	Studio legale	«Conto eccezionale» R. Ricci
21,50	Mostra del cinema	la mostra internazionale di Venezia
22,30	Musica degli anni '60	Orchestra di Leo Baeke
23,00	Telegiornale	della notte

primo canale

radio

giovedì 10 settembre

I'Unità del lunedì

la settimana Rai TV

Ospite di Kildare

Anche Alida Valli ha trovato la strada della TV. La diva che ha furorizzato in due stagioni del cinema italiano (prima e dopo la guerra) è a Hollywood per girare tre telefilm della serie «Dottor Kildare». Li vedremo anche in Italia.

Giovanni Cesaro

G. R. D'ITALIA

Confermando i pronostici e dominando il campo

1° Surtees
3° Bandini



Adorni ci ha fatto sperare fin sul traguardo

Un ragazzo tenace

Ha vinto Janssen, ed è per questo che...
Un ragazzo tenace...
Adorni ci ha fatto sperare fin sul traguardo...

veva vincere, questo era proprio Adorni...
Non lo pensava adesso a cose fatte...
lo pensava prima che il campionato...

kim

GIORNATA TRIONFALE PER LE «FERRARI»

Scompare dalla scena Graham Hill, il campione della Casa di Maranello ha poi costretto Dan Gurney a desistere - Ritirato Clark

MONZA, 6
E' un gran giorno, questo, per l'automobilismo italiano: John Surtees, l'inglese dallo sguardo dolce, ha portato la Ferrari alla vittoria nella grande sfida di Monza che dovrebbe essere l'ultima corsa in Italia della casa di Maranello.



MONZA - Bandini alza il braccio a Surtees in segno di vittoria

IL DETTAGLIO TECNICO: 1) John Surtees (Ferrari) che copre 178 giri della pista stradale, pari a Km. 448.500 in 2 ore 10'51"8 alla media di Km. 205,634; 2) Bruce Mc Laren (Cooper) in 2 ore 11'57"8; 3) Lorenzo Bandini (Ferrari) in 2 ore 11'59"6 (giri 77); 4) Günther (B.R.M.) in 2 ore 11'59"7 (giri 77); 5) Ireland (B.R.M.) in 2 ore 12'17"1 (giri 77); 6) Spence (Lotus) in 2 ore 11'52"3 (giri 77); 7) Siffert (Brabham) in 2 ore 11'52"4 (giri 77); 8) Baghetti (B.R.M.) in 2 ore 12'17"2 (giri 77); 9) Scarfiotti (Ferrari) in 2 ore 12'17"2 (giri 77); 10) Gurney (Brabham) in 2 ore 10'21"4 (giri 75); 11) Anderson (Brabham) in 2 ore 11'47"4 (giri 75); 12) Bonnier (Brabham) in 2 ore 12'25"9 (giri 74); 13) Bevon (Lotus) in 2 ore 12'00"4 (giri 72); 14) Brabham (Brabham) in 2 ore 40'57"5 (giri 59). Giro più veloce 1.3 e 11.67 di Surtees in 1'38"8, alla media di chilometri 209,514.

Dal C. F. della Federalcio

Confermati e perfezionati i controlli anti-doping

Il Consiglio Federale della Federalcio, riunitosi ieri a Roma, dopo aver fissato al 27 settembre l'assemblea straordinaria della Lega dilettantistica, ha deciso di giocare l'18 dicembre la partita Italia-Belgio (per quel giorno gli avversari avrebbero dovuto affrontare l'URSS, ma la Federazione sovietica ha chiesto di annullare l'incontro per motivi tecnico-organizzativi).

CONTINUAZIONI

Janssen

tutto attorno al circuito, c'è folto il richiamo dei professionisti della squadra in concorso: Van Looy, per il quale s'è mosso la gente delle Fiandre, Pullman a dozzine, e Rik qua, e Rik là, i cartoni, gli striscioni, i grida, esultano il campione che è qui alla ricerca del tempo perduto. Si può dir così: che molti degli spettatori sono per lui, Van Looy.

dire sull'episodio ma noi siamo del parere che sia stato di gran fatto analogo partito scortato da quanto ad Leonardi nella ripresa. Quindi o errore rigore in ambidue i casi o non lo era in nessuno; e pertanto non c'è eccessivamente da recriminare sull'operato dell'arbitro almeno al fine del risultato. (Né d'altra parte si può dire che si sia trattato di un quarto avversario durato e combattuto, sì, ma nei limiti ammessi dal regolamento).

Roma

previsto -forcing- effettuato dalla Roma nella ripresa. Intendiamoci: non è che i giallorossi nel primo tempo siano stati a guardare o si siano lasciati tirare erano stati a lato o invece battuti bene, supplendo con il cuore (è il caso di dirlo) alla grave incappata; ma vuoi per una certa mancanza di convinzione, vuoi per l'inizio in sordina di un paio di elementi (Carpentieri e Tamborini soprattutto), vuoi infine per la freschezza del gruppo di giocatori e ragazzi di Roma a dettare legge.

Ed adesso torniamo indietro per raccontarvi dall'inizio la lunga domenica trascorsa all'autodromo. Una giornata che inizia presto, quasi al canto del gallo sono infatti le 7,30 quando entrano in pista le vetture della Coppa Inter-Europa. Il cielo grigio e un po' di nebbia danno all'atmosfera un tono mesto. Tre ore di corsa (mentre la Jolla cominciava ad affluire nel grande parco) e poi le classifiche di categoria. Nella classe da 1000 a 1600 vince lo svizzero Silvio Moser (Giulia T2) davanti a Nicodemi, e nella classe 1600-2000 si afferma l'olandese Rob Slotemaker (Forsche) su connazionale For. In tre ore Moser ha percorso Km. 525,681, media 175,227; Slotemaker Km. 550,094, media 183,364.

La traversata di Castellanza

Pamich domina

CASTELLANZA - Adem Pamich ha vinto da dominante, per la seconda volta consecutiva, la traversata di Castellanza gara proclompanca, disputata sulla distanza di 50 chilometri sul circuito di Castellanza. Legnano-Busto Arsizia, Castellanza. L'atleta ha confermato il suo attuale stato di forma ad un mese dai giochi di Tokio, staccando di oltre 16' De Gaetano, classificatosi secondo, Andreotti e Capozzo. Pamich, partito in testa con Cingoli e De Gaetano, ha staccato tutti gli avversari all'inizio del secondo giro e non è stato più raggiunto.

Gino Sala

Classifica «mondiale»
1) Graham Hill (GB) par. 11.
2) Jim Clark (GB) 30.
3) John Surtees (GB) 25.
4) Richie Gathers (USA) p. 25.
5) Lorenzo Bandini (It.)